

un ragionamento nel quale parve che volesse rispondere al cardinal Borgia, sebene con parole molto modeste, che furono che S. S^{ta} non haveva mancato mai di servire alla causa publica, come haverebbe fatto sempre fin col proprio sangue, e che se non haveva comunicato al collegio, quanto era stato operato et opera tuttavia, e che per farlo hora constare, haveva deputato una congregatione de' cardinali, nella quale si erano mostrate tutte le lettere, con che si vedea finalmente che in ordine a tutto questo haveva presa la risoluzione di spedire li sudetti tre Nontii straordinarii. Il concistoro fu cominciato ad hora molto solcita e finì anco assai presto, si che più di dodeci cardinali non arri- vorono a tempo per intervenirvi, fra quali Sandoval, Spinola et Albornoz, vi fu ben Borgia; dicono che questo si facesse per ovviare che a quanto diceva il Papa, non fosse replicato dalli cardinali Spagnuoli, il che però non fu fatto da Borgia benchè presente.¹

Dio N. S. guardi V. M. Ces. con ogni augumento di felicità e di gloria.
Roma li 3 aprile 1632.

Di V. M. Ces.

humiliss^o e obligatiss^o serv^o
Paolo Savello ». ²

Orig., Archivio di Stato in Vienna, *Romana*, fasc. 49, p. 55-57.

26. Istruzione del cardinale Francesco Barberini per i nunzi Ceva e Grimaldi.³

Roma, 1 maggio 1632.

«... Si divide adunque lo scopo della sua Nuntiatura in due principali capi: cioè il 1^o, riconciliare i principi cattolici fra di loro; il 2^o, unire le loro armi e forze contro gl'heretici. Ma chi non vede che, quando si conseguisse il 1^o di questi capi, ne deriva poi facilissimamente il 2^o?, poichè, tolte che fossero le gelosie et i disturbi che corrono fra le due Corone e fra altri principi cattolici per loro puntigli et interessi, non ha dubbio che si congiungeranno a ribattere il nemico della commune religione. Anzi il 2^o de' sopradetti capi ha kla servire come mezzo overo argomento per ottenere il 1^o, dimostrando che sempre mai gli avversarii della religione cattolica, o siano stati infedeli o eretici, si son serviti, per avanzare le loro false sette et errori e per opprimere la fede ordossa, delle discordie e delle guerre, che il demonio, fautore di essi, ha di quando in quando seminate tra potentati cattolici. Di questi esempii sono piene le historie antiche e moderne, e non accade rammemorare la miseranda captività dell'imperio greco, oppresso dal Turco per la sopradetta cagione, poichè ne son fresche le memorie nella Germania e nella Francia medesima, nelle quali provincie, se si considera attentamente, si troverà che i velenosi semi della empietà

¹ Fine del testo cifrato.

² Autografo.

³ Cfr. sopra p. 454 ss.